

# «Welfare, è l'ora delle Pmi»

Le aziende integrano quello statale. E Ubi Banca le accompagna



## la sintesi

**Cresce l'offerta di beni e servizi che anche le imprese più piccole intendono garantire ai dipendenti. La svolta: pacchetti personalizzati e consulenza alle aziende**

■ MILANO

**IL WELFARE AZIENDALE** su misura anche per i più piccoli. La novità è tutta qui, ma non è di poco conto. Aver disegnato beni e servizi che fino a poco fa erano materia quasi esclusiva dei dipendenti delle grandi imprese anche a misura dei lavoratori delle Pmi, le piccole e medie imprese. «L'obiettivo è fornire una risposta ai bisogni emergendo sempre di più tra le imprese», spiega Rossella Leidi, vicedirettore generale e chief wealth and welfare officer di Ubi Banca, il primo istituto bancario italiano a proporre sul mercato un servizio

di welfare

aziendale con una strategia innovativa e attenta alle esigenze anche delle aziende meno strutturate.

**Dov'è l'aspetto innovativo?**  
«L'approccio innanzitutto: offrire una soluzione integrata che accompagni l'azienda dall'analisi dei bisogni dei dipendenti per progettare un pacchetto di welfare adeguato, fino alla sua concreta definizione. Ubi Banca affianca gli imprenditori nella comunicazione del welfare ai dipendenti e nell'assistenza di natura fiscale e giuslavoristica. Inoltre mette a disposizione una piattaforma informatica facile da utilizzare dove il lavoratore trova servizi e beni di cui può usufruire convertendo le premialità in beni e servizi welfare, minimizzando le incombenze operative per l'azienda».

**Che benefici ha l'impresa?**  
«L'azienda beneficia dei vantaggi fiscali e contributivi resi possibili dalla vigente legislazione che consente l'azzeramento del cuneo fiscale. Tali vantaggi si estendono anche ai lavoratori che ne usufruiscono».

**Quanto costa a un'azienda?**  
«Il costo è molto limitato ed è commisurato a quanto i dipendenti convertono. Parliamo davvero di un'onerosità bassissima, ampiamente compensata dai vantaggi fiscali e contributivi, oltre che da una serie di benefici non strettamente economici».

**Quali sono i servizi e i beni principali per i dipendenti?**  
«Sono fortemente personalizzati in funzione dei bisogni del personale. In una stessa azienda l'offer-

ta si rivolge sia ai dipendenti con famiglia, sia a quelli aventi caratteristiche ed esigenze differenti. Per fare qualche esempio, l'offerta comprende assistenza per le persone anziane o non autosufficienti, servizi di baby-sitting, l'accesso a un network di strutture sanitarie a condizioni agevolate, anche per la fisioterapia o le prestazioni odontoiatriche con sconti rilevanti. Sono presenti anche soluzioni per l'istruzione dei figli, per il benessere, la cultura o il tempo libero come palestre o viaggi, oltre a voucher da spendere nella grande distribuzione. Un altro importante aspetto è che nell'offerta di questi servizi andiamo a valorizzare strutture presenti negli stessi territori delle imprese, per creare una vera e propria rete tra fornitori e fruitori dei servizi di welfare».

**Quali settori hanno investito di più nel welfare aziendale?**

«Certamente il metalmeccanico, anche a causa del rinnovo del contratto collettivo che ha introdotto diverse misure obbligatorie, non ultimo l'importo minimo crescente a partire da 100 euro per il 2017 come componente della retribuzione da conferire sotto forma di strumenti di welfare. E poi il settore orafa e argentiero. Ma il welfare aziendale cresce ovunque: il nostro Osservatorio, che ha da poco pubblicato il primo rapporto, ha evidenziato come vi siano oltre 2.000 contratti di secondo livello che prevedono misure di welfare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Rossella  
Leidi

## I vantaggi

L'azienda beneficia  
dei vantaggi fiscali  
e contributivi resi possibili  
dalla legislazione  
che consente l'azzeramento  
del cuneo fiscale  
Tali vantaggi si estendono  
anche ai lavoratori  
che ne usufruiscono  
Il settore che più  
ha investito in forme  
di welfare aziendale  
è quello metalmeccanico  
anche grazie al rinnovo  
del contratto collettivo

**DIRIGENTE**  
Rossella Leidi,  
vicedirettore generale  
e chief wealth  
and welfare officer  
di Ubi Banca



**AMBITI** I servizi sanitari  
sono tra i benefit più richiesti